

31

COMPENSORIO ESCURSIONISTICO

Vietato ai motori

regione	LOMBARDIA
riferimento geografico	Valcamonica (BS)
tutela	nessuna
motivo	Promuovere turismo senza rumori



Itala Ghezzi
Sandro Leali

OrTAM

BG-Valle Camonica Sebino

agg. 25/02/2013

150x150°

IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI



Il coordinamento delle sezioni CAI della Valcamonica ha fronteggiato nell'autunno scorso le velleità di alcuni soci del "gruppo sportivo Bazena" che amano scorrazzare con le motoslitte e che chiedevano l'identificazione di una pista di qualche decina di chilometri riservata alle motoslitte. Dalle riflessioni sul tema è nata l'idea di riservare queste zone ad un ben diverso tipo di frequentazione della montagna. Il primo passo è una serata al cinema Garden: la conferenza stabile dei Cai Vallecamonica e Sebino con i Cai di Bergamo e Brescia ha il piacere di invitarVi alla serata di giovedì 31 maggio alle ore 20,30 presso il cinema Garden di Darfo Boario Terme

LA MONTAGNA AI RITMI DELLA NATURA

UN'AREA ALPINA CAMUNA PER LA QUIETE, LA BELLEZZA E L'EDUCAZIONE AD UN ESCURSIONISMO SENZA MOTORI

Muoversi d'inverno a piedi o con le racchette da neve, con gli sci da fondo o da scialpinismo; e d'estate camminare, viaggiare in mountain bike, cavalcare; trovando, in ogni stagione, una varietà di itinerari adatti, sia battuti e segnalati, sia più solitari e selvatici; con la presenza, in punti determinati, di accessi comodi e di alcuni rifugi dove rifocillarsi e, al bisogno, noleggiare attrezzatura utile. Tutto questo in un comprensorio dalle forme dolci, dove si alternano boschi e spazi aperti, dove il terreno è facile e dove si può imparare con calma a riconoscere ed evitare i pericoli. Quindi adatto a tutti: appassionati esperti e non, famiglie e scolaresche, giovani che imparano i segreti della montagna o che si allenano; persone di ogni età che sanno di avere a disposizione uno spazio alpino per respirare. Cosa manca, nella realtà della Valcamonica e di valli vicine, perché aree come questa siano davvero disponibili? Solo un po' di organizzazione e - più di tutto - che le norme di circolazione esistenti vengano rispettate. Moto e quad dove non c'è neve, motoslitte dove c'è, invadono praticamente senza controllo e contro la legge, con l'appoggio di alcuni politici, le aree più dolci e meno aspre delle montagne lombarde, proprio quelle più adatte ad accogliere tutti - non solo gli alpinisti che sanno andare sul difficile - secondo i ritmi e i silenzi della natura. Da tempo, le aree più adatte allo sciescursionismo sono state occupate dalle stazioni sciistiche (pagate in gran parte con denaro pubblico); ora, nuovi mezzi motorizzati (che hanno già a disposizione milioni di chilometri di viabilità aperta al traffico) cercano di occupare le ultime. Ma l'uomo che vuole portare in natura se stesso, e non una protesi motorizzata, assordante e inquinante, dove andrà? La possibilità che si offre oggi di creare aree complementari e alternative alle stazioni sciistiche classiche e al fuoristrada motorizzato è fatta propria dalle sezioni del Club Alpino Italiano di Valle Camonica (4000 soci), con la partecipazione delle sezioni di Bergamo e Brescia (20.000 soci) e dell'intera Lombardia (90.000 soci), che, in occasione della prima serata di Montagne al Cinema, lancia in pubblico un progetto all'avanguardia per l'Italia (ma da tempo vivo in molti comprensori alpini stranieri): avviare l'organizzazione e la promozione di un'area escursionistica d'eccellenza, che risponda al quadro appena illustrato, in cui tutto l'anno sia possibile svolgere ogni attività escursionistica aperta a tutti, con la garanzia del silenzio e di un ambiente che segue ritmi naturali. Con spese minime, avvio di un nuovo turismo di qualità e nessuna norma di divieto se non quelle già vigenti. L'area proposta è tra le più adatte della Regione, compresa fra Parco Adamello e Foresta Demaniale Val Grigna: le ondulazioni e i valloni tra Campolaro, Bazena e Gaver, tra Crocedomini, il Monte Crestoso e San Glisente. Immagini spettacolari video e fotografiche, con i racconti e le visioni di grandi esperti, tra cui il geografo-esploratore Franco Michieli, lo scrittore di natura Davide Sapienza, il direttore del Parco Adamello Dario Furlanetto, l'esperto di comprensori escursionistici Furio Chiaretta, il giornalista di montagna Fausto Camerini e i massimi rappresentanti del Cai Camuno e Lombardo, promettono una serata storica e indimenticabile per la Valcamonica. Gli amministratori del comprensorio sono tra gli invitati. Si decide allora di far partire la macchina e con grande determinazione si fanno sedere (promotore la Conferenza Stabile della Vallecamonica e del Sebino) attorno ad un tavolo Enti, Comuni e CAI per, prima, arrivare a condividere il progetto CAI, e poi, per elaborare e sottoscrivere una intesa tra tutti i partecipanti. Il Protocollo d'Intesa recita in premessa:

"Che nel territorio posto a cavallo tra la Valle Camonica, la Valle Trompia e la Valle Sabbia, in Provincia di Brescia, si trova un ampio comprensorio attraversato dalla SP 345 delle tre Valli, in parte ricompreso nel Parco dell'Adamello, il cui insieme di peculiarità per la presenza di numerosi alpeggi attivi, ma soprattutto per le sue caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, morfologiche, geologiche lo votano al turismo escursionistico "leggero". Al centro di tale comprensorio si colloca la proprietà regionale denominata "Foresta di Lombardia Valgrigna" gestita da ERSAF sulla base dei principi e degli impegni della "Carta delle Foreste di Lombardia".

E prevede, oltre ad altri, questi due obiettivi fondamentali:

la creazione di un comprensorio destinato al mantenimento e alla valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici, al miglioramento delle attività produttive silvo-pastorali, allo sviluppo di un turismo escursionistico, ambientale e culturale nelle quattro stagioni; alla valorizzazione delle infrastrutture ricettive esistenti; al miglioramento, perfezionamento e incremento della rete sentieristica esistente; alla realizzazione di itinerari per le quattro stagioni e per tutte le attività sportive escursionistiche e motorie che non prevedano l'utilizzo di mezzi motorizzati.

favorire, valorizzare e promuovere un tipo di turismo che veda nell'ambiente naturale, privo di mezzi motorizzati utilizzati a scopo ludico, il motivo di vivere la natura in vero e libero "plein air".

partecipanti

I comuni interessati, per ora nell'intenzione, ma contiamo entro breve, anche con "nero su bianco" al progetto sono:

o in Vallecambonica: Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Breno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Prestine.

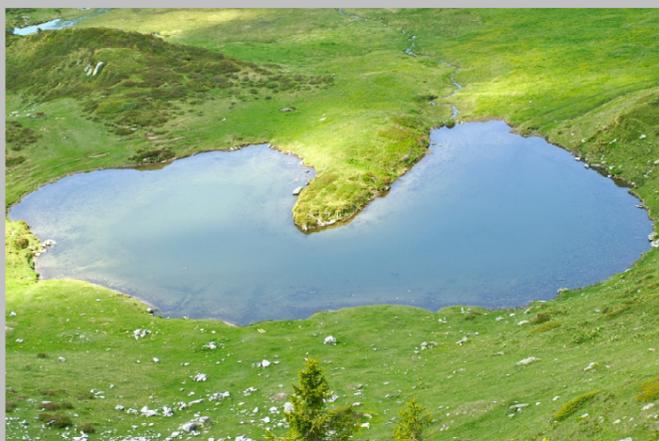
o nella Val Trompia: Bovegno, Collio.

o in Valle Sabbia: Bagolino

Con le Comunità Montane delle tre valli.

L'E.R.S.A.F., già Ente gestore delle foreste e della operante "Area Vasta Valgrigna" ha dato la disponibilità per la gestione anche del progetto che andrà ad ampliare e completare l'Area sopra citata.

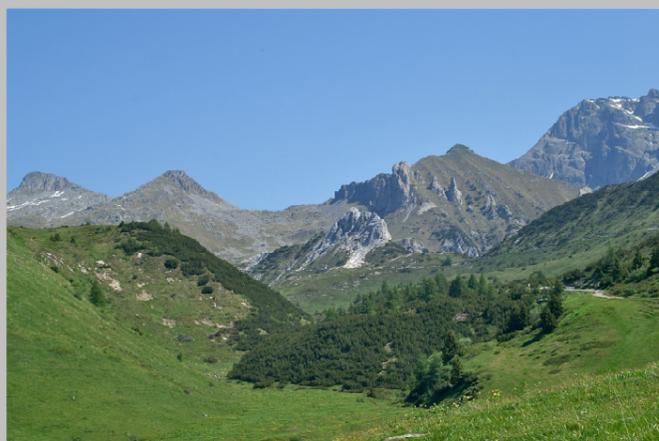
La Regione Lombardia e la Provincia di Brescia sono al corrente del progetto in cammino e, appena verrà sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra i Comuni e le Comunità Montane e l'E.R.S.A.F., saranno coinvolte possibilmente con la firma dell'intesa.



territorio

Sul territorio si trovano punti di appoggio come i rifugi Tassara a Bazena, Crocedomini al passo omonimo, Gheza nella valle di Braone, Tita Secchi al Lago della Vacca, Nikolajewka al Gaver, Rifugio Bonardi nella zona del Maniva e alcune malghe e alpeggi già pronte per offrire i loro prodotti agli escursionisti. Porte del comprensorio potrebbero essere: a Campolaro, prima di Bazena con alcune strutture ricettive, il Gaver con parecchi alberghi e impianti di sci alpino (sperando che non chiudano) e dalla Val Trompia al rifugio Bonardi.

Nella zona esistono 10 sentieri CAI ben segnati, parte da Breno, solo da poco, il sentiero N° 1 con tappe in Bazena e al lago della Vacca, l'anello di fondo del Gaver, l'anello di fondo tracciato e mai realizzato di Bazena e percorsi sci alpinistici ben collaudati:



percorsi

I percorsi sci alpinistici più noti sono:

Da Bazena, verso val Freda e la cima Frerone, la val Bona.

Da Campolaro: la Valdaione, Arcina, Il Trabucco, Cavallaro (Caaler) e il Monte Rondenino

Da Gaver, classica fino al Frerone, al monte Brufione
Classica super: la Valle del Listino.

Con le ciaspole esistono una serie interessante di percorsi super sicuri per principianti, esperti e famiglie. Si potrebbero predisporre, per l'inverno, percorsi a piedi segnalati, circuiti per lo sci di fondo escursionistico, almeno un paio di percorsi sicuri di sci alpino. Si potrebbe praticare MB, parapendio. Non vanno dimenticati ippovie e tappe per percorsi a cavallo di collegamento tra lago e Adamello. Le malghe esistenti con produzione del Silter, formaggio in attesa di DOP, del Bagoss nella zona del Gaver, e tanti formaggi veramente unici. Le malghe potrebbero costituire una rete di appoggio per escursionisti e per soste anche prolungate. ... e tanto altro da inventare



flora

La zona meridionale del parco dell'Adamello è particolarmente apprezzata dagli appassionati di flora alpina per la ricchezza e la varietà delle specie presenti che ben rappresentano la biodiversità della nostra flora alpina; non mancano endemismi, ad areali più o meno ristretti, che la rendono ancor più significativa ed interessante.



escursioni

Evento 150x150

domenica 04 agosto 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **45.915691**

Longitudine **10.391349**

si propongono 2 itinerari: 1° per famiglie, con partenza dalla Corna Bianca con un sentiero abbastanza ripido che porta al lago della Vacca con il rifugio T.Secchi e ritorno in località Baizena. 2° Da Bazena(m.1800) si prende il sentiero che porta al Lago della Vacca fino al P.so Valfredda (m.2350); appena prima si scende leggermente a sinistra e si prende un sentiero pianeggiante per poi iniziare a salire zizzagando fino alla cosiddetta "scodella del frer" da cui un sentiero militare porta alla vetta.

Periodo

Dislivello

1° 250 - 2°900

Durata

1° 5htot - 2° 3h

Difficoltà

E

Cartografia